

Economia  
civileNICOLA PINI  
Inviato a Firenze

**E**conomia civile: ovvero la ricerca del "bene comune" e non solo del "bene totale". Inteso il primo come prodotto del bene di tutti e di ciascuno, il secondo come mera sommatoria dei beni individuali, nel quale, ad esempio, basta lo stipendio di un top manager a "compensare" aritmeticamente il reddito zero di qualche decina di disoccupati.

Il concetto lo traduciamo in "volgare" dalla riflessione del professor Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia della Scienze sociali, nell'intervento introduttivo del Festival dell'Economia Civile, che si è aperto ieri a Firenze. Un evento che «ha l'ambizione di dare forza e slancio culturale e politico a un movimento per il cambiamento», con l'obiettivo di dare senso e felicità alla vita delle persone, non solo beni di consumo, ha spiegato Leonardo Becchetti, presidente del Festival e fondatore di Next. Tre giorni di lavori con esponenti della società, delle imprese e delle istituzioni – domani interverrà in chiusura anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte – nel quale si dibattono su come costruire quale un'economia "dal volto umano" in un mondo attraversato da grandi trasformazioni, profonde iniquità e sempre più venato da inquietudine e rabbia. «Gli esseri umani sono felici se la loro vita è generativa. Ovvero se la nostra opera, le nostre relazioni, il nostro modo di essere in sintonia con il mondo intorno a noi migliorano la vita di qualche altro essere umano», ha aggiunto Becchetti.

La strada dell'iperconsumismo è pericolosa e illusoria. Perché non basta il produrre utilità, che sono mezzi, ma serve assicurare benessere perché il fine è la felicità. L'economia reale di-



La sala di Palazzo Vecchio, a Firenze, che ospita il Festival dell'Economia civile

# La risorsa del bene comune per una crescita più felice

venta economia civile, ha affermato Zamagni, quando un'organizzazione, un consumatore un'impresa riesce a fare il "salto della gratuità" e suscitare rapporti di reciprocità. Alla base c'è una visione positiva dell'essere umano, che è spinto a incontrarsi con l'altro. Altro punto essenziale è la ricerca di una «biodiversità» sociale, una «poliarchia» di poteri, che sta all'opposto da quella «spaventosa concentrazione di potere economico» rappresentato nel mondo attuale dalle grandi società globali legate alla rete. Le "top 5" valgono da sole quanto il Portogallo. L'aumento «endemico e sistemico» delle disuguaglianze sociali, l'aggravarsi della questione ambientale e «la rottura del collegamento tra mercato e democrazia» sono «conseguenze dell'insegnamento di cattivi maestri» della scienza economica, ha rimarcato Zamagni: «Viviamo sotto un pen-

siero unico veicolato dai cosiddetti sociali e i giovani lo bevono senza rendersi conto che sono manipolati: pensano di essere liberi ma quando spiegano loro cosa accade in molti di loro vedo un moto di reazione, di protesta. È questo che fa l'economia civile». Un discorso dunque non solo teorico, ma che punta a intervenire sul presente per costruire un futuro migliore. Becchetti lo spiega con il triplice esempio dei 100 miliardi da recuperare: i 100 miliardi sperperati dagli italiani nel gioco d'azzardo, 100 quelli postati nei bilanci ma non spesi nelle opere pubbliche e 100 quelli nascosti alla collettività dall'evasione fiscale. Nel corso del Festival è stata presentata la ricerca di Avenire sul "ben vivere" nella città italiane, un'indagine pubblicata ieri dal nostro giornale e che evidenzia il migliore piazzamento in tutti e tre gli indicatori considerati (qualità della vita, generatività e

responsabilità sociale dei territori) delle medie città del Nord-est e di parte del Centro Italia e le difficoltà del Sud italiano. Un tema sul quale si sono confrontati, moderati dal direttore di Avenire Marco Tarquinio, l'economista Stefano Bartolini, che ha sottolineato «l'estrema persistenza della questione meridionale», il presidente di Symbola Ermete Realacci, secondo il quale un'economia civile e più sostenibile rende più competitivi l'economia e il portavoce dell'Alleanza contro la povertà Roberto Rosini che si è soffermato sulla necessità di «costruire la comunità» attraverso le reti sociali. Altro nodo di grande rilevanza è il futuro del lavoro a fronte della digitalizzazione galoppante. Siamo di fronte a un «cambiamento molto profondo che ridefinirà nel giro di 10-15 anni l'idea del lavoro», ha affermato il sociologo della Cattolica Mauro Magatti, u-

no scenario che fa intravedere gravi pericoli ma anche opportunità: «La differenza la farà il nostro agire nel corso di questo processo. Sarà un battaglia. E per non soccombere bisogna investire sulla formazione e sull'istruzione, perché la scuola come è oggi non basta più. L'Italia è enormemente indietro e così rischia di prendersi solo i problemi e non le opportunità del cambiamento tecnologico», ha sottolineato. In questo quadro l'Economia civile rappresenta «l'antidoto ai rischi della digitalizzazione». Non di battaglia ma di «sfida» ha parlato invece Marco Bentivogli, segretario della Fim-Cisl, che invita a evitare il catastrofismo. «Cercare di fermare la tecnologia è perdente». Bisogna superare i lavori ripetitivi e puntare su quelli bastati su maggiori capacità cognitive in modo da «liberarsi nel lavoro e non dal lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MACERATA

## Ecosistema urbano d'avanguardia e volontariato: fieri di difendere i valori fondanti dell'uomo

CHIARA GABRIELLI  
Macerata

**R**omano Carancini, sindaco di Macerata, come ha accolto la notizia del settimo posto in classifica, su 107 città, per il criterio della generatività, e cioè in senso lato la capacità di guardare al futuro? Credo che così ci venga restituita la realtà dei fatti. Allo stesso tempo è un dato che fa evaporare la bolla in cui siamo vissuti per molti mesi in seguito ai noti fatti di cronaca nera. Questa città era ed è tutt'altro. La qualità della vita a Macerata è certificata da diversi soggetti e la cosa mi fa immensamente piacere anche a livello personale, perché va a rompere con alcune dichiarazioni ingiuste sulla città fatte anche da personalità autorevoli. I parametri per elaborare il criterio generatività si basavano, tra l'altro, su volontariato e ambiente. Partiamo dal volontariato. Non è un dato scontato, né da poco. Il volontariato è una forma di generosità gratuita, è mettersi a disposizione. Mi vengono in mente tantissime associazioni attive in questo sen-

Carancini, sindaco: «Finalmente un dato che riporta alla realtà, dopo mesi vissuti sull'onda di fatti di cronaca che ci hanno penalizzato»

restiamo all'avanguardia su tanti temi, ci dà fiducia per credere in ciò che siamo. Guardare al futuro in maniera positiva vuol dire avere speranza, e non possiamo che esserne orgogliosi. Ciò ovviamente non vuol dire che questa città è perfetta, ma sicuramente può essere collocata tra quelle in cui si vive meglio.



Romano Carancini

## IL DIRETTORE DELL'EARTH INSTITUTE DELLA COLUMBIA UNIVERSITY

## Sachs boccia sovranisti e flat tax. «Italia diventi leader ambientale»

FRANCESCO RICCARDI  
Inviato a Firenze

**I**risaldamento globale sta distruggendo il Pianeta, le disuguaglianze economiche stanno provocando fratture sempre più profonde fra Paesi e all'interno delle stesse nazioni, eppure in molti casi «politici corrotti o ignoranti» continuano a perseguire vecchie politiche distruttive. L'economista Jeffrey Sachs, direttore dell'Earth Institute della Columbia University parla chiaro, senza mezze misure. E dal Festival nazionale dell'Economia sociale a Firenze, fa pure nomi e cognomi. Le critiche più forti sono per il presidente Trump,

definito «ignorante» per il suo ostinarsi a negare il cambiamento climatico. E «folle» per la sua politica economica, la guerra commerciale con la Cina «e chiunque altro non accetti l'egemonia statunitense». Sachs, che non nasconde le sue simpatie democratiche, attacca con forza anche Jeff Bezos, definito un «incredibile, avaro» che, nonostante 140 miliardi di dollari di patrimonio, «chiede sconti fiscali alla città di New York per insediare lì la nuova sede Amazon». «Soldi pubblici che andrebbero invece destinati alla copertura sanitaria per le persone che ne sono prive e a programmi di istruzione per i più poveri», arringa Sachs. So-

no solo degli esempi di un sistema economico e di una politica (in alcuni casi corrotta perché «pagata dalle compagnie petrolifere») che insistono a sbagliare strada danneggiando tutti. La via giusta, invece, per l'economista è quella imboccata da alcuni Stati americani e dall'Europa verso la difesa dell'ambiente, attraverso la decarbonizzazione, il ricorso alle fonti di energia pulita e rinnovabile, l'uso di mezzi di trasporto elettrici. «L'Italia potrebbe porsi all'avanguardia con il suo sole e scelte politiche adeguate, simili a quelle avviate dalla Florida che punta ad avere entro il 2030 veicoli ad emissioni zero e

aziende che utilizzino solo energie rinnovabili». Sachs crede decisamente nella cooperazione fra Stati, tanto da lodare il nostro accordo sulla Via della Seta e – probabilmente con qualche indulgenza di troppo verso la Cina – indica il grande Paese asiatico come un partner imprescindibile con cui avviare scambi commerciali e di tecnologia sempre più estesi e veloci, con vantaggi per tutti. La vera svolta, però, sta in un cambio del paradigma economico: passare da un'aspirazione a un modello di economia civile e sociale. «Non si tratta di creare una contrapposizione, di cancellare il mercato e una corret-

ta competizione – spiega Jeffrey Sachs davanti alla platea del Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio – ma di riequilibrare il sistema con la cooperazione, bilanciandolo con altri valori etici». Significa anzitutto tornare a redistribuire risorse attraverso un'equa tassazione, e non operare invece «i tagli di imposta che l'amministrazione americana sta effettuando a favore dei più abbienti, producendo un enorme deficit». È un rischio che si corre anche in Italia, ammonisce Sachs, con «la flat tax che servirebbe solo ad arricchire di più i ricchi prendendo per limitare le opportunità per i poveri». Gli interventi necessari per l'Italia e l'Euro-



L. Becchetti e J. Sachs (dx)

pa, invece, sono una maggiore coesione – «altro che il caos Brexit» – un miglior coordinamento delle politiche fiscali, evitando improprie concorrenze, una maggiore trasparenza nei flussi di capitale e una seria lotta all'evasione fiscale». Più cooperazione e meno competizione. In una parola: un'economia civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

29 marzo 2019

**BEN VIVERE**

Alla ricerca della città realmente ideale

Alta classifica dei territori

Uscita ieri con Avenire, la ricerca è stata coordinata dai professori Leonardo Becchetti (Università degli Studi di Roma Tor Vergata); Luigino Bruni (Università LUMSA di Roma), Vittorio Pelligra (Università degli studi di Cagliari).

## IL FESTIVAL

Tre giorni di confronto a Firenze per dare forza e slancio culturale, sociale e politico a un movimento per il cambiamento. Avenire ha presentato la ricerca sul «Ben vivere»

## IL FATTO

### Domani partecipa il premier

Gratuità, reciprocità e dono come principi di un nuovo paradigma economico: è la riflessione con cui si è aperto ieri a Firenze il primo Festival nazionale dell'Economia civile, ideato da Federcasse e organizzato da Next e Sec, che si svolgerà fino a domenica 31 marzo a Palazzo Vecchio. Domani interverrà in chiusura anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Prevista la partecipazione dei ministri Giovanni Tria e Sergio Costa

## il test

### Qual è la tua città ideale?

Vuoi sapere qual è la tua città ideale in base a ciò che per te è importante, che sia lavoro o servizi, ambiente o trasporti? Per costruire la classifica del Ben-Vivere sono stati utilizzati diversi indicatori, a ciascuno dei quali è stato dato un «peso». Ma ognuno di noi può attribuire importanza a fattori diversi: per un anziano conterranno di più i servizi assistenziali, per una famiglia gli asili nido... Così su [avenire.it](https://tinyurl.com/y46cz69q) ciascuno può costruire la sua griglia di preferenze, dando un peso ai vari indicatori. Basta andare sulla sezione "Sviluppo felice" e trovare il banner "Scegli la tua città ideale" (<https://tinyurl.com/y46cz69q>). I dati saranno elaborati subito per mostrare qual è la città ideale per ciascuno di noi. Un gioco, ma anche una raccolta di input per i ricercatori.